



NAPOLI NOBILISSIMA

Lucio d'Alessandro

ABSTRACT

Rocco Pagliara e Giuseppe Martucci. Brani inediti di una conversazione wagneriana

Il carteggio intercorso tra Giuseppe Martucci e Rocco Pagliara dal 1885 al 1902, documento di grande interesse per la storia della ricezione di Wagner in Italia, è utile altresì per illuminare il contesto della vita culturale nella Napoli di fine Ottocento, anche nelle sue forme popolari, dall'Esposizione alla Promotrice, dalla Festa di Piedigrotta alla pubblicistica quotidiana e periodica. L'ampio carteggio fotografa un'amicizia piena e fraterna, in cui la diversità dei temperamenti (appagato del proprio lavoro, incline alla riservatezza Martucci; in perenne conflitto tra lavoro e passione, incline «a li picci» Pagliara) fa sì che si stabiliscano ruoli complementari: Rocco è infatti attivissimo nei rapporti con impresari e operatori per la promozione sia dell'amico sia dell'amato Wagner, e vive la distanza anche come spinta a cercare progetti da condividere, tra i quali va segnalata la stesura comune del Poemetto *La canzone dei ricordi*. L'epistolario rivela inoltre un Martucci scrittore facondo, capace di raffinata ironia (ad esempio nella descrizione dei funerali di Minghetti) o di analisi pungenti (come nel commento a una lezione universitaria di Carducci).

Rocco Pagliara and Giuseppe Martucci: Inedited Passages of a Wagnerian Conversation

The epistolary exchange between Giuseppe Martucci and Rocco Pagliara from 1885 to 1902, of great interest for the history of Wagner's reception in Italy, is no less useful for the light it casts on Neapolitan cultural life in the late nineteenth century, including its popular forms – from the Exposition to the Neapolitan Society for the Promotion of Fine Arts, from the Piedigrotta Festival to periodicals and daily newspapers. Their thick correspondence reveals a warm, fraternal friendship, in which the difference in temperament between the two – Martucci reserved and absorbed in his work, Pagliara torn between his work and his passionate nature, prone to polemics – was such that they complemented each other in their roles. In fact, Rocco was very active in his relations with entrepreneurs and dealers in promoting both his friend and his beloved Wagner. He took the difference between them as a stimulus to seek projects they could work together on, the Poemetto, “*La canzone dei ricordi*” [The Song of Memories]. Their correspondence also shows Martucci to have been an eloquent writer, capable of refined irony (for instance, in describing Minghetti's funeral) or caustic analyses (as in his comments in a university lecture on Carducci).